



PROVINCIA DI BRESCIA

SETTORE DELLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

**PROCEDIMENTO DI VARIANTE SEMPLIFICATA DEL PTCP
RICHIESTA DAL COMUNE DI CALVISANO
A SEGUITO DI PRESENTAZIONE AL SUAP DEL PROGETTO FINALIZZATO
ALL'AMPLIAMENTO DELL'ATTIVITA' DELLA DITTA TERCOMPOSTI S.P.A.**

Relazione Istruttoria

Brescia 23/07/2025

<i>1. Premessa</i>	<i>3</i>
<i>2. Iter/procedura amministrativa</i>	<i>4</i>
<i>3. Classificazione/situazione urbanistica.....</i>	<i>5</i>
3.1 Piano di Governo del Territorio	5
3.2 Pianificazione sovraordinata: Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale.....	5
3.3 LR 31/2014 Disposizioni per la riduzione del consumo di suolo e per la riqualificazione del suolo degradato	5
<i>4. Proposta di variante.....</i>	<i>6</i>
4.1 Mitigazioni e compensazioni ecologiche.....	9
4.1 Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico	18
<i>5. Conclusioni</i>	<i>20</i>

1. Premessa

La Provincia di Brescia, con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 31 del 13.06.2014, ha approvato il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP), il cui avviso di definitiva approvazione è stato pubblicato in data 05/11/2014 sul B.U.R.L. - Serie Avvisi e Concorsi, n. 45.

La Tav. 5 del PTCP individua gli ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico previsti dall'art. 15, comma 4, della l.r. 12/2005 e disciplinati negli articoli 75 e 76 della Normativa del PTCP, che secondo quanto previsto dall'art. 18, comma 2, della stessa l.r. 12/2005 hanno efficacia prescrittiva e prevalente sugli atti del PGT, nei limiti della facoltà dei comuni di apportarvi, in sede di redazione del piano delle regole, rettifiche, precisazioni e miglioramenti derivanti da oggettive risultanze riferite alla scala comunale.

Il Comune di Calvisano con deliberazione di Giunta n. 103 del 01/09/2021 ha avviato il procedimento di SUAP contestualmente alla procedura di VAS per l'approvazione, in variante al PGT, del progetto di ampliamento dell'attività produttiva "Tercomposti S.p.A.", già operante in Calvisano, via Zilie Inferiori n. 42, riguardante aree rientranti negli "ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico" di cui alla Tav. 5 del PTCP.

Il Comune di Calvisano con nota registrata al protocollo generale della Provincia di Brescia con n. 99099 del 23/05/2025, a seguito degli esiti della conferenza di servizi svoltasi ai sensi dell'art. 8 del DPR 160/2010 e dell'art. 97 della l.r. 12/2005 in data 28 aprile 2025, ha trasmesso la deliberazione della Giunta comunale con la quale viene chiesto alla Provincia la modifica del PTCP laddove esso ricomprende le aree interessate dal progetto presentato allo sportello "SUAP" nel perimetro degli ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico, ovvero le tavole n. 5.1_SEZIONE_D, n. 5.2_SEZIONE_C e D "Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico", nelle quali le aree in questione risultano inserite, in quanto contrassegnate da colore giallo, che in legenda corrisponde agli "Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico (AAS)".

Il comma 2 dell'art. 6 della Normativa del PTCP specifica che le varianti semplificate riguardano la correzione di errori materiali, l'aggiornamento cartografico, lo sviluppo e la conseguente definizione localizzativa di interventi previsti dal PTCP e aspetti di ambito locale che non incidono sulle strategie generali del piano.

Tali varianti, ai sensi del comma 3 dell'art. 6, sono approvate con la medesima procedura prevista per l'approvazione del PTCP ai sensi dell'art. 17, commi da 1 a 6 e da 8 a 10 della l.r. 12/2005, limitando:

- l'informazione e la consultazione degli enti locali unicamente a quelli territorialmente interessati che si esprimono nell'ambito della procedura di VAS o di verifica di assoggettabilità a VAS, ovvero in loro assenza, entro 30 giorni dalla richiesta;

- la pubblicazione degli atti all'albo pretorio online della Provincia e degli enti interessati per un periodo di 15 giorni;
- il termine delle osservazioni a 30 giorni;

e comunicando alla Regione l'avvenuta approvazione.

2. Iter/procedura amministrativa

Con provvedimento n. 3771 del 18/11/2021 il Direttore del Settore della Pianificazione Territoriale della Provincia di Brescia ha assentito lo svolgimento congiunto – Comune/Provincia – della procedura di valutazione ambientale strategica (VAS) delle varianti al PGT e al PTCP connesse al progetto SUAP in questione.

Nell'ambito della procedura di VAS la Provincia ha espresso il proprio parere con atto dirigenziale n. 3327 del 03/11/2023.

Con provvedimento del 04/12/2023 l'Autorità Competente per la VAS d'intesa con l'Autorità Procedente ha espresso parere positivo circa la compatibilità ambientale del progetto a condizione che si ottemperi alle prescrizioni ed indicazioni contenute nell'allegato al provvedimento stesso.

Il Comune tramite lo Sportello Unico Telematico Comuni Lombardi Uniti con nota trasmessa a questa Provincia prot. 122467 del 02/07/2024 ha indetto per il giorno 05/08/2024 la conferenza dei servizi per l'esame del progetto e l'acquisizione dei pareri inerenti alla proposta della ditta Tercomposti S.p.A., che si è conclusa dopo alcune sedute in data 28/04/2025. La Provincia ha partecipato esponendo le risultanze dell'istruttoria trasmesse con atto n. 1687 del 20/05/2025, nel quale è stata espressa valutazione favorevole di compatibilità con il PTCP e di coerenza con i criteri e indirizzi del PTR, fatta eccezione per l'aspetto inerente agli ambiti agricoli di interesse strategico, condizionata al recepimento delle prescrizioni relative ad aspetti riguardanti la rete ecologica.

È in corso di definizione il provvedimento di competenza del Settore Sostenibilità Ambientale e Protezione Civile della Provincia in merito alla Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA), per la quale, per quanto riguarda la gestione dei rifiuti, è pervenuto in data 30/04/2025 prot. n. 82682 il parere ARPA in merito agli *end of waste* "caso per caso".

In data 19 giugno 2025 il Presidente della Provincia con decreto n. 142 ha espresso il preliminare assenso sulla proposta di modifica al PTCP richiesta dal Comune di Calvisano, e avviato il procedimento di variante semplificata al PTCP, dando atto che la relativa valutazione ambientale strategica è assorbita dalla VAS conclusasi con atto dell'autorità competente d'intesa con l'autorità procedente del 04/12/2023.

3. Classificazione/situazione urbanistica

3.1 Piano di Governo del Territorio

Il Comune di Calvisano è dotato di Piano di Governo del Territorio dal 05/11/2008, data in cui è stato approvato lo strumento urbanistico con deliberazione di Consiglio Comunale n. 21 del 21/06/2008. Il PGT è stato interessato dalla variante a tutti e tre gli atti di piano approvata con deliberazione di Consiglio Comunale n. 19 del 30/03/2019 ed efficace dal 03/07/2019, data di pubblicazione sul BURL n.27 dell'avviso di avvenuta approvazione.

Nel PGT vigente le aree destinate ad ospitare l'ampliamento della ditta Tercomposti sono classificate "Aree agricole produttive (art. 52 NTA)"; il progetto propone il passaggio da tale classificazione agricola a quella "AP - Attività produttive" (art. 49 NTA PdR)/SUAP1-subA, SUAP1-subB, SUAP1-subC, SUAP1-c.

3.2 Pianificazione sovraordinata: Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale

Ai sensi dell'art. 13, commi 5 e 13, della l.r. 12/2005 la Provincia ha svolto la valutazione di compatibilità con il PTCP della variante al PGT da attuare con procedura SUAP (art. 8 DPR 160/2010) presentata dalla ditta Tercomposti S.p.A., ritenendola compatibile a condizione che vengano recepite le prescrizioni inerenti agli aspetti della rete ecologica, e la modifica del PTCP apportante lo stralcio delle aree interessate dal progetto dagli ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico del PTCP stesso.

3.3 LR 31/2014 Disposizioni per la riduzione del consumo di suolo e per la riqualificazione del suolo degradato

La legge regionale 28 novembre 2014, n. 31 e s.m.i. prevede all'articolo 5, comma 4, che: *"Fino all'adeguamento di cui al comma 3 e, comunque, fino alla definizione nel PGT della soglia comunale del consumo di suolo, di cui all'articolo 8, comma 2, lettera b ter), della LR 12/2005, come introdotto dall'articolo 3, comma 1, lettera h), della presente legge, i comuni possono approvare varianti generali o parziali del documento di piano e piani attuativi in variante al documento di piano, assicurando un bilancio ecologico del suolo non superiore a zero, computato ai sensi dell'articolo 2, comma 1, e riferito alle previsioni del PGT vigente alla data di entrata in vigore della presente legge. ... I comuni possono approvare, altresì, le varianti finalizzate ... all'ampliamento di attività economiche già esistenti nonché le varianti di cui all'articolo 97 della l.r. 12/2005."*

Il progetto presentato dalla ditta Tercomposti rientra in quest'ultima fattispecie (SUAP) ed interessa un'area di circa 60.000 mq, la cui trasformazione non parteciperà alla definizione della soglia comunale e al bilancio ecologico del PGT, ma concorrerà alla determinazione della soglia regionale e provinciale di riduzione del consumo di suolo, secondo quanto disposto dall'art. 5, comma 4, della l.r. 31/2014.

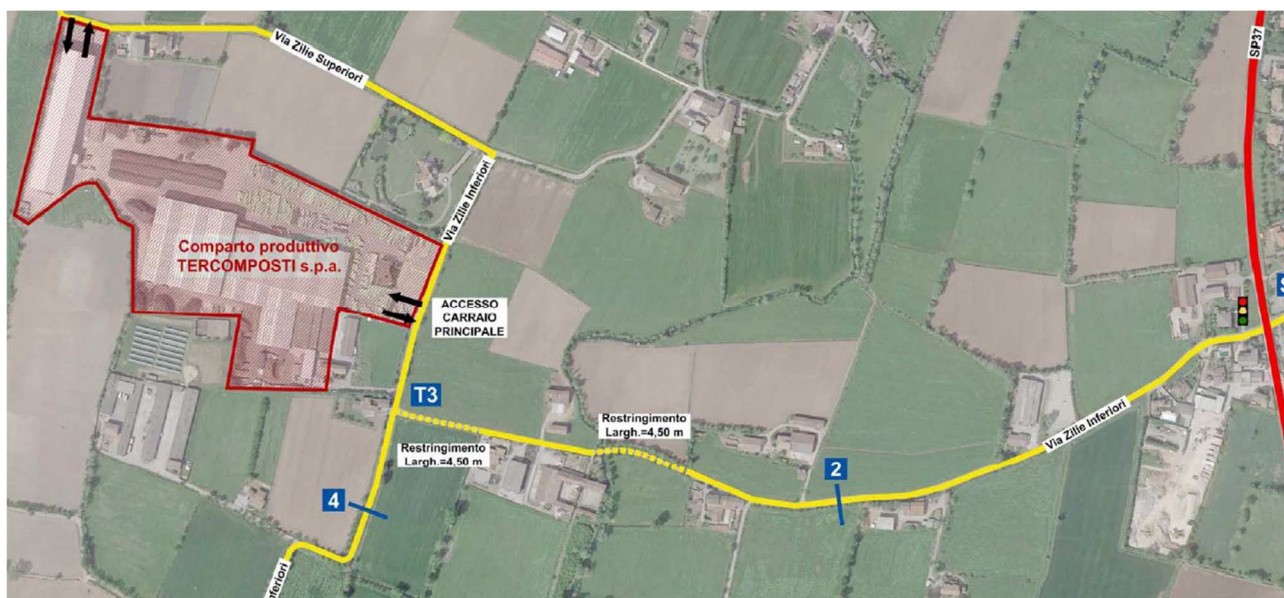
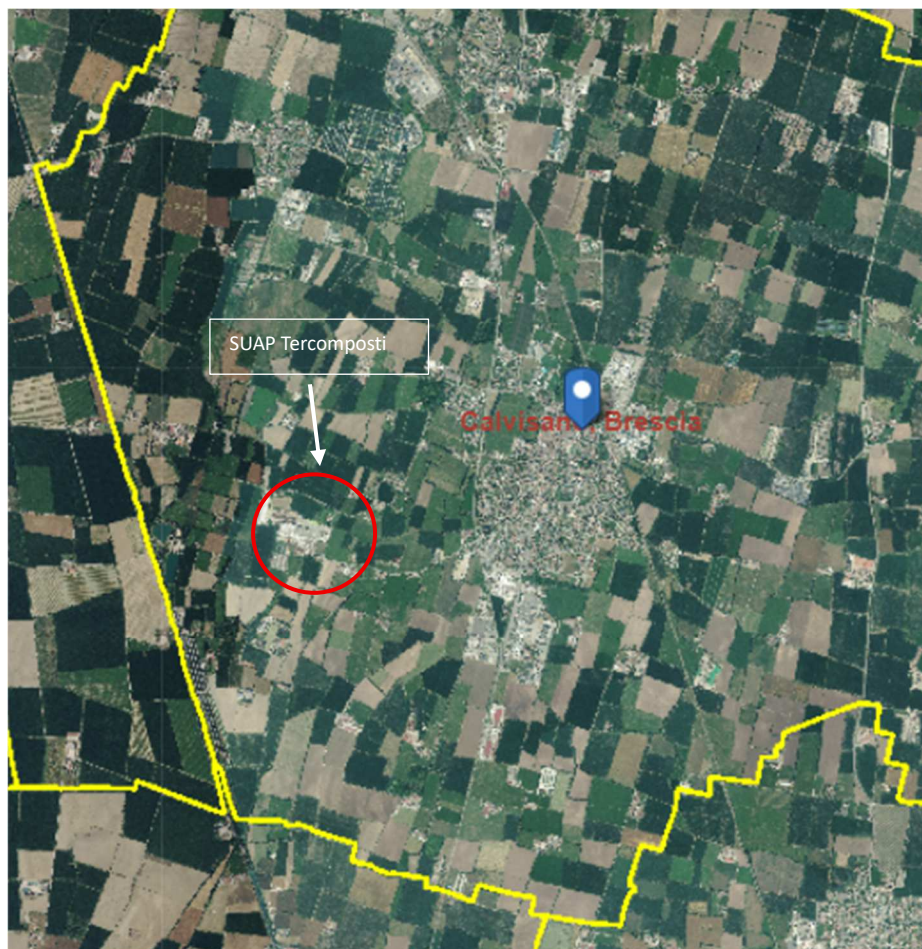
4. Proposta di variante

La ditta proponente Tercomposti S.p.A. è un'azienda che opera dal 1985 nel campo della produzione dei terricci e dei substrati di coltivazione utilizzati nel settore dell'orto-florovivaistica, sia a livello professionale che hobbistico, offrendo i seguenti prodotti: terricci universali, pellet, terricci specifici, stallatici, torbe, pacciamanti, inerti e decorativi, concimi.

La produzione, caratterizzata da impianti totalmente computerizzati nella preparazione, miscelazione e imballaggio unitamente a regolari controlli analitici effettuati presso il laboratorio aziendale, garantisce l'omogeneità delle formulazioni e l'alta qualità di tutti i substrati professionali e terricci per il giardinaggio.

L'azienda con la rete vendite TerComposti raggiunge la copertura di tutto il territorio nazionale con agenti, grossisti e cooperative ed ha ottenuto la certificazione di qualità UNI EN ISO 9001:2000 da parte del preposto ente CSICERT.

La sede aziendale è localizzata in un contesto prevalentemente agricolo nel settore sud-ovest del territorio comunale di Calvisano, ad ovest dell'abitato. Più precisamente l'insediamento risulta collocato in un'area compresa tra Via Zilie Superiori e Via Zilie Inferiori: quest'ultima collega il sito Tercomposti alla Strada Provinciale SP37, come rappresentato nelle immagini seguenti.



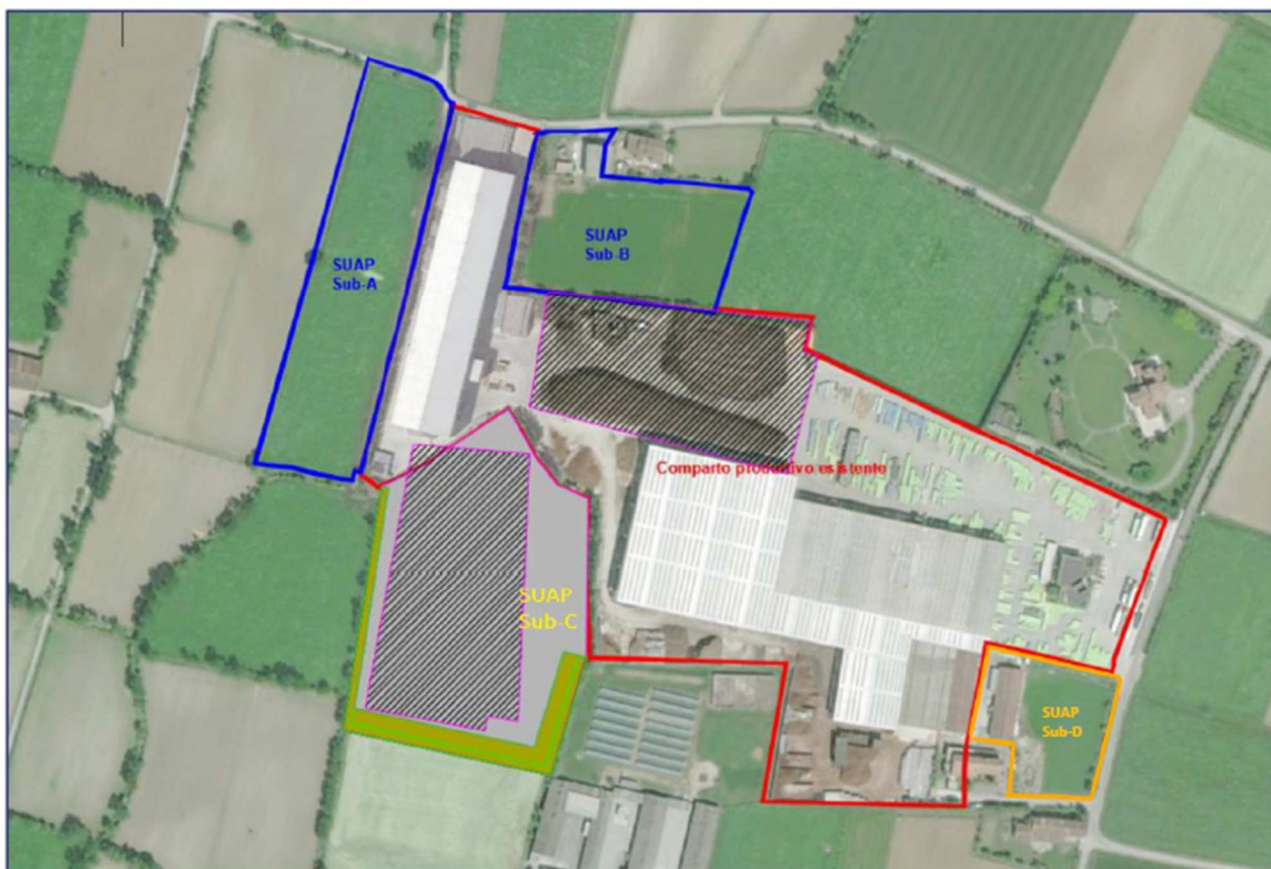
Attualmente lo spazio aziendale risulta suddiviso funzionalmente in due comparti:

- comparto ovest: strutture in cui viene svolta la produzione di pellet e fertilizzante pellettato (munito di AUA rilasciata dalla Provincia con atto n. 643 del 19/02/2024);
- comparto est: strutture in cui viene svolta l'attività di produzione di compost (ammendante compostato verde), terricci per l'hobbistica e professionali (munito di AIA rilasciata dalla Provincia con atto n. 2692 del 02/08/2024, di riesame con valenza di rinnovo dell'AIA di cui al decreto Regione Lombardia n. 5435 del 29/06/2015 e successive modifiche).

La società, in considerazione della crescente richiesta di fertilizzanti di origine biologica, intende ampliare la propria struttura e allo stesso tempo riorganizzare gli attuali spazi aziendali, provvedendo ad unificare in un'unica installazione IPPC tutte le attività attraverso la realizzazione:

- ad ovest di una nuova struttura prefabbricata da adibire alla lavorazione di sottoprodotti di origine animale per la produzione di fertilizzanti, finalizzata ad ampliare la capacità di lavorazione dei sottoprodotti di origine naturale in analogia allo stabilimento esistente (SUAP Sub-A);
- a nord di un piazzale da adibire a deposito dei prodotti confezionati derivanti dall'attività effettuata nel prefabbricato esistente lato ovest e nel nuovo prefabbricato di cui al punto precedente (SUAP Sub-B);
- a sud di un piazzale da adibire alla formazione dei cumuli e deposito ammendante semplice non compostato e alla maturazione del compost in sostituzione delle stesse aree attualmente autorizzate con AIA (viene, cioè, prevista la traslazione dell'impianto di compostaggio esistente) (SUAP Sub-C);
- a sud-est, come opera di urbanizzazione, di un piazzale adibito a parcheggio asservito all'uso pubblico e la riconversione di un fabbricato rurale dismesso al fine di destinarlo a deposito attrezzature e materiali e stoccaggio materiale.

Quanto sopra illustrato è rappresentato nell'immagine seguente.



4.1 Mitigazioni e compensazioni ecologiche

Il contesto entro il quale si colloca l'area oggetto del progetto SUAP è caratterizzato da sensibilità eco paesaggistica che hanno condotto a porre attenzione alle componenti della rete ecologica e della rete paesaggistica, affinché un attento intervento di mitigazione potesse svolgere la funzione di ricucitura degli elementi eco paesaggistici presenti.

Pertanto, fin dalle fasi istruttorie preliminari, la Provincia ha evidenziato la necessità di prevedere efficaci mitigazioni che, attraverso l'aumento del valore ecologico della superficie residua rispetto a quella impermeabilizzata, unitamente ad adeguate compensazioni ecosistemiche, potessero consentire di raggiungere il riequilibrio del valore ecologico del territorio sottratto dalle necessità imprenditoriali. Si è richiesto che quanto sopra si coniugasse anche con le esigenze di carattere paesaggistico, onde mitigare l'impatto percettivo delle strutture nel contesto territoriale.

Partendo da questi presupposti e da un'attenta analisi del contesto esistente è stato elaborato il **progetto di mitigazione eco-paesaggistica**, che prevede la realizzazione di un complesso vegetato distribuito sui lati del complesso, adeguatamente relazionato sia alle caratteristiche che la rete

ecologica sovraordinata e la rete verde paesaggistica imprimono al territorio, sia alle azioni previste nella rete ecologica comunale (REC).

Tale progetto di mitigazione consiste nei seguenti interventi:

- lato ovest (sub comparto A): è prevista la formazione di un **filare arboreo-arbustivo** internamente alla recinzione di progetto e la posa di una **siepe arbustiva** tra la recinzione e il margine agricolo. In tal modo la vegetazione di progetto potrà essere in contatto con la circostante campagna, dando un efficace contributo in termini di arricchimento vegetazionale. Il filare sarà realizzato con alberature autoctone (olmo campestre, ciliegio, acero campestre), intervallato da arbusti a frutto edule. Gli alberi di progetto vengono messi a dimora in dimensione vivaistica 12 - 14 cm (circonferenza fusto), taglia che corrisponde ad un esemplare di 4 m ca di altezza e chioma ben conformata, mentre gli arbusti avranno un'altezza all'impianto di circa 1,5 m.

Gli esemplari arborei avranno quindi le seguenti caratteristiche vivaistiche di dettaglio:

- Circonferenza al fusto (h 1,3 m): 12 - 14 cm
- Altezza (indicativa): 4,0 m;
- N. minimo di trapianti: 3;
- Diametro zolla: 60 cm;
- Sostenuti con palo tutore singolo in legno di conifera.

Gli esemplari arbustivi avranno invece un'altezza non inferiore a 150 cm e saranno protetti da tutore in materiale plastico o retina.

- lato nord (sub comparto B): verrà realizzata una **duna in terra**, i cui fronti saranno rinverditi mediante vegetazione arbustiva a bassa esigenza idrica.
- lato sud est ed ovest (Sub comparto C): verrà dotato di una **formazione vegetale** molto estesa in termini di spessore, composta dalle medesime specie di cui sopra.
- lato est (parcheggio): è prevista **nuova piantumazione** ad integrazione di quella esistente.



La tavola progettuale dedicata alle **opere di mitigazione**, di cui l'immagine sopra costituisce un estratto, individua e descrive le seguenti sette tipologie vegetali di progetto:

Formazione 1 (Subcomparto B)

Vegetazione di rinverdimento della duna in terra, realizzata in lato nord del subcomparto B. Considerata la difficoltà ad eseguire irrigazioni, viene proposta una vegetazione in grado di sopportare un certo grado di stress idrico. Le specie da impiegarsi sono le seguenti (arbusti): olivello spinoso (*Hippophae rhamnoides*), prugnolo (*Prunus spinosa*), rosa selvatica (*Rosa canina*), distribuiti in modo da coprire l'intera superficie della duna.

Formazione 2 (Subcomparto B)

Formazione plurispecifica composta da un singolo filare arboreo costituito da ciliegio (*Prunus avium*), acero campestre (*Acer campestre*), Olmo campestre (*Ulmus minor*), piantumati con modulo di impianto di 6 m lungo la fila. Tra gli alberi vengono posizionati arbusti autoctoni ad elevata fruttificazione, quali: biancospino (*Crataegus monogyna*), sambuco (*Sambucus nigra*), viburno (*Viburnum lantana*), sanguinella (*Cornus sanguinea*). Gli arbusti sono posizionati ad una distanza di 2 m tra loro, a completamento degli spazi lasciati liberi dagli alberi.

Formazione 3 (Subcomparto C)

La formazione 3 rappresenta il margine di interfaccia con l'area agricola contermina. Viene realizzata mediante una formazione plurispecifica e pluristratificata a latifoglie, la quale dispone di una larghezza di circa 15 m. La componente arborea è formata da ciliegio, olmo campestre e acero campestre, posati con distanza di 6 m tra loro. La componente arbustiva è costituita da arbusti di biancospino (*Crataegus monogyna*), sambuco (*Sambucus nigra*), viburno (*Viburnum lantana*), sanguinella (*Cornus sanguinea*), nocciolo (*Corylus avellana*), fusaggine (*Euonymus europaeus*). Gli arbusti sono posati ad una distanza di due metri tra loro. Entro la formazione sono ricavati spazi inerbiti con funzione ecotonale.

Formazione 4 (Subcomparto C)

Formazione plurispecifica composta da un singolo filare arboreo costituito da ciliegio (*Prunus avium*), acero campestre (*Acer campestre*), Olmo campestre (*Ulmus minor*), piantumati con modulo di impianto di 6 m lungo la fila. Tra gli alberi vengono posizionati arbusti autoctoni ad elevata fruttificazione, quali: biancospino (*Crataegus monogyna*), sambuco (*Sambucus nigra*), viburno (*Viburnum lantana*), sanguinella (*Cornus sanguinea*). Gli arbusti sono posizionati ad una distanza di 2 m tra loro, a completamento degli spazi lasciati liberi dagli alberi.

Formazione 5 (Subcomparto A)

Formazione plurispecifica composta da un singolo filare arboreo costituito da ciliegio (*Prunus avium*), acero campestre (*Acer campestre*), Olmo campestre (*Ulmus minor*), piantumati con modulo di impianto di 6 m lungo la fila. Tra gli alberi vengono posizionati arbusti autoctoni ad elevata fruttificazione, quali: biancospino (*Crataegus monogyna*), sambuco (*Sambucus nigra*), viburno (*Viburnum lantana*), sanguinella (*Cornus sanguinea*). Gli arbusti sono posizionati ad una distanza di 2 m tra loro, a completamento degli spazi lasciati liberi dagli alberi. In adiacenza al corso d'acqua viene invece messa a dimora una cenosi arbustiva di tipo igrofilo, ad arricchimento del corso d'acqua. La formazione è composta di salice bianco (*Salix alba*) a ceppaia quale specie principale, e dai seguenti arbusti: viburno (*Viburnum lantana*), maggiociondolo (*Laburnum anagyroides*), frangola (*Frangula alnus*).

Formazione 6 (Subcomparto A)

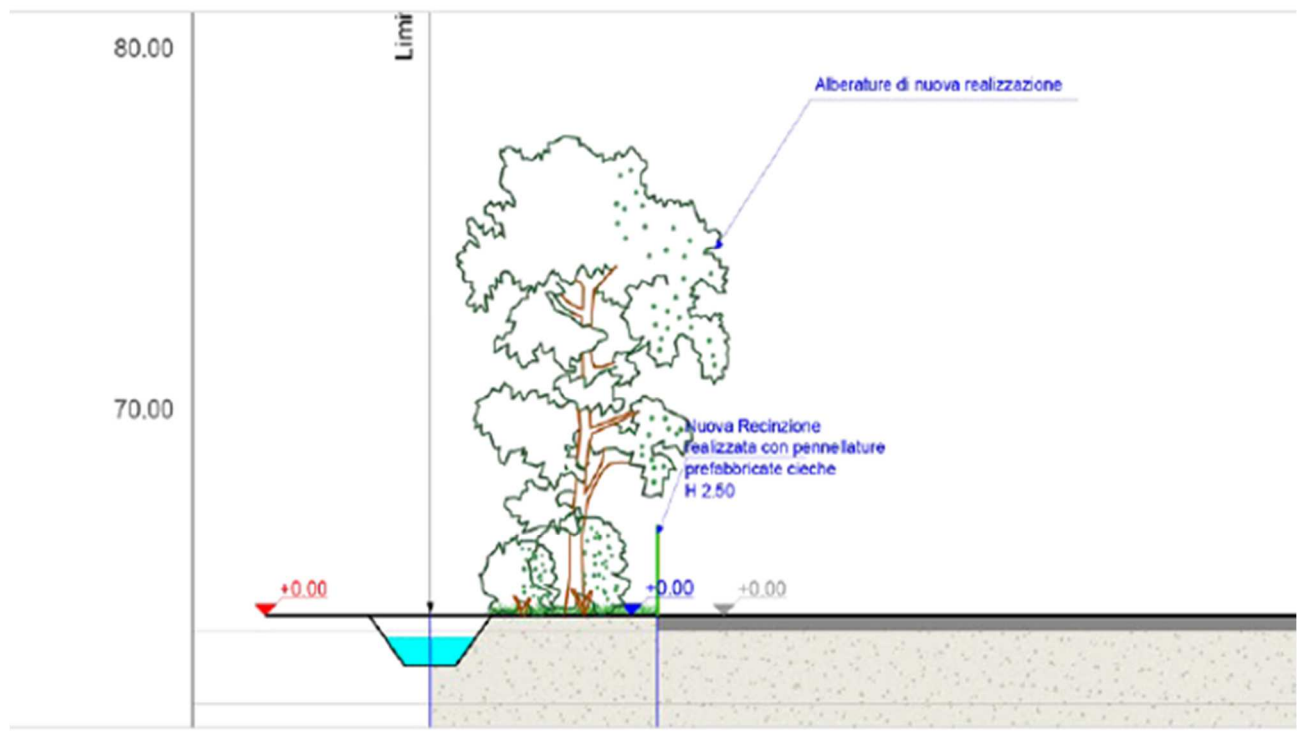
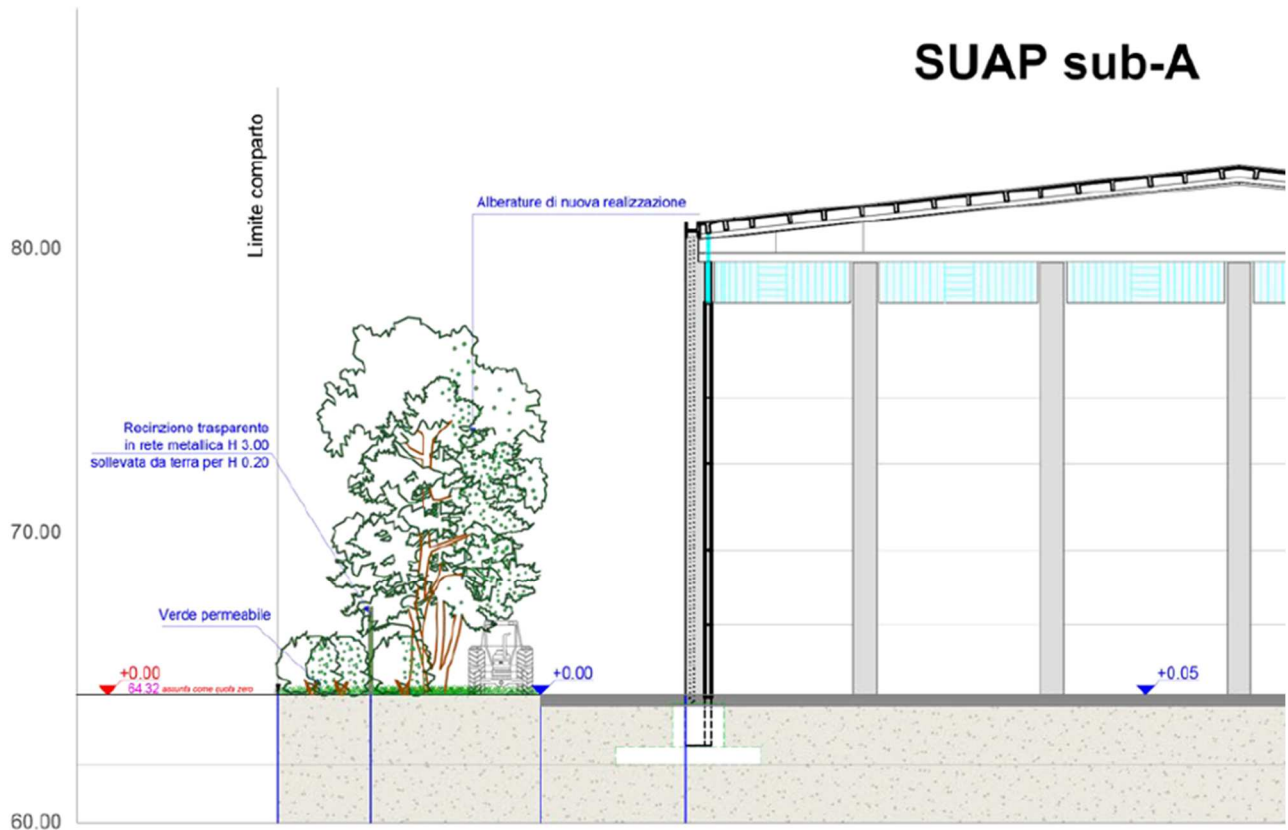
Formazione plurispecifica composta da un singolo filare arboreo costituito da ciliegio (*Prunus avium*), acero campestre (*Acer campestre*), Olmo campestre (*Ulmus minor*), piantumati con modulo

di impianto di 6 m lungo la fila. Tra gli alberi vengono posizionati arbusti autoctoni ad elevata fruttificazione, quali: biancospino (*Crataegus monogyna*), sambuco (*Sambucus nigra*), viburno (*Viburnum lantana*), sanguinella (*Cornus sanguinea*). Gli arbusti sono posizionati ad una distanza di 2 m tra loro, a completamento degli spazi lasciati liberi dagli alberi. In aggiunta, si prevede la posa di una linea di arbusti esterni alla recinzione, nelle specie sopra indicate.

Formazione 7 (Subcomparto A)

Formazione plurispecifica composta da un doppio filare arboreo costituito da ciliegio (*Prunus avium*), acero campestre (*Acer campestre*), Olmo campestre (*Ulmus minor*), piantumati con modulo di impianto di 6 m lungo la fila e 5 m tra le due file. Tra gli alberi vengono posizionati arbusti autoctoni ad elevata fruttificazione, quali: biancospino (*Crataegus monogyna*), sambuco (*Sambucus nigra*), viburno (*Viburnum lantana*), sanguinella (*Cornus sanguinea*). Gli arbusti sono posizionati ad una distanza di 2 m tra loro, a completamento degli spazi lasciati liberi dagli alberi.

Di seguito si riportano alcune immagini estratte dalla tavola progettuale.



Al fine di garantire il riequilibrio del valore ecologico sottratto al territorio, il progetto prevede adeguate **opere di compensazione**, la cui quantificazione è stata definita mediante l'applicazione del metodo BTC Ingegnoli.

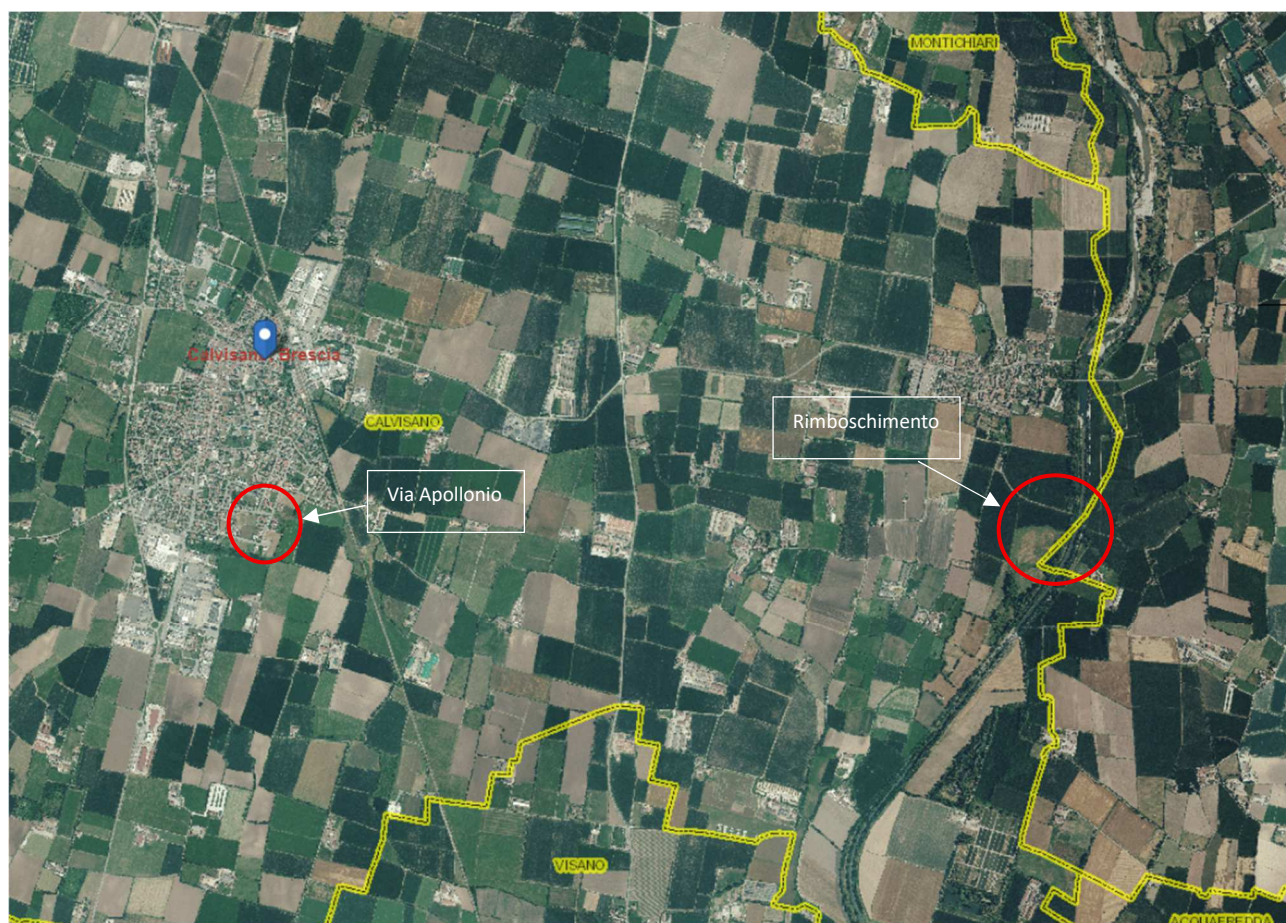
Le opere di compensazione consistono, oltre che nella realizzazione di un filare alberato lungo via Apollonio, in un importante rimboschimento di 1,71 ettari, in corrispondenza di un'area di proprietà comunale lungo il Chiese, presso la frazione di Mezzane, interessata dal proposto PLIS del Chiese e posta all'interno del corridoio ecologico primario della rete ecologica sovraordinata.

Di seguito si riporta l'immagine delle aiuole lungo via Apollonio in cui verrà realizzato il **filare** alberato, costituito dalla messa a dimora di *Carpinus betulus pyramidalis*, andando ad implementare la componente di verde urbano e contribuendo in tal modo anche a costruire la rete ecologica comunale.



Le aiuole lungo Via Apollonio, entro cui realizzare il filare arboreo

Nell'immagine seguente la localizzazione nel territorio comunale degli interventi di compensazione ecologica.



Per quanto riguarda la compensazione consistente nell'intervento di **rimboschimento**, si rileva che la *Relazione di progetto opere a verde* specifica che il nuovo lembo forestale verrà realizzato secondo i criteri dimensionali di cui all'art. 49, comma 1, lett. e) del R.R. 5/2007, che prevede una densità di impianto pari a 1.300 piantine/ha, di cui il 25% arbusti e 75% alberi.

Viene quindi proposto ... *uno schema di impianto di 2 x 2,5 (2.000 piante/ha ca), con disposizione delle piantine ad andamento curvilineo, impiegando materiale da forestazione di 3 anni di età (SIT2). La maggiore densità viene adottata al fine di compensare eventuali fallanze e mantenere la densità di legge (1.300 piantine/ha).*

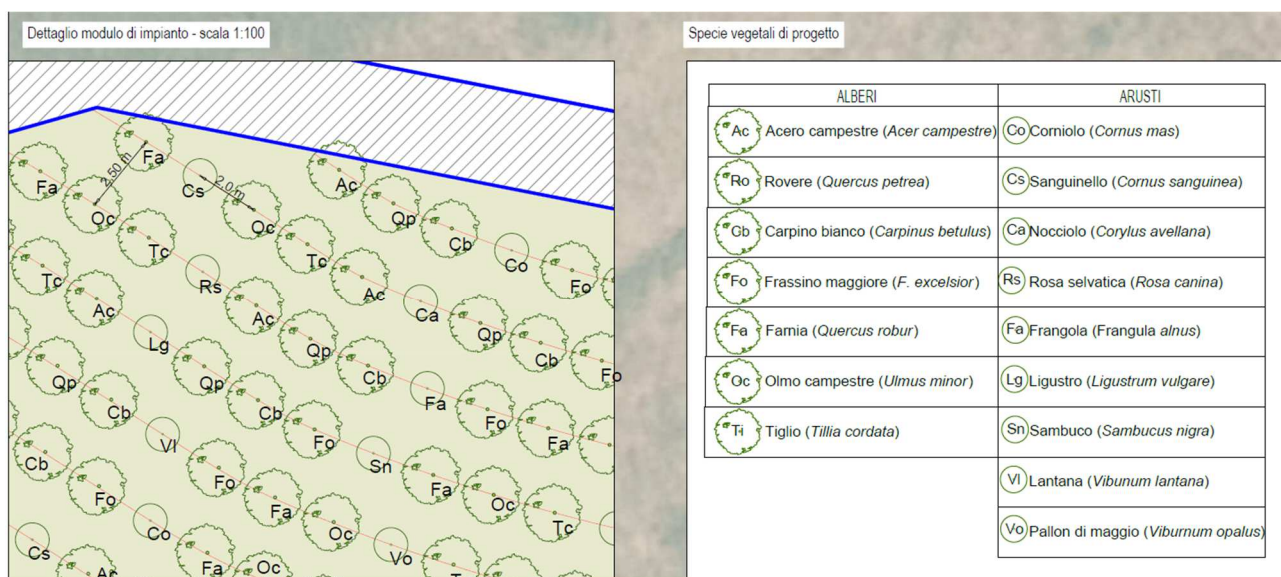
Le specie vegetali di progetto proposte sono le seguenti:

Alberi	Arbusti
Acero campestre (<i>Acer campestre</i>)- 11%	Corniolo (<i>Cornus mas</i>) –5%
Carpino bianco (<i>Carpinus betulus</i>) - 11%	Sanguinello (<i>Cornus sanguinea</i>) – 2,5%
Rovere (<i>Quercus petraea</i>) - 11%	Nocciolo (<i>Corylus avellana</i>) – 2,5%
Frassino maggiore (<i>Fraxinus excelsior</i>) - 11%	Sambuco (<i>Sambucus nigra</i>) – 2,5%
Farnia (<i>Quercus petraea</i>) - 11%	Rosa selvatica (<i>Rosa canina</i>) – 2,5%
Olmo campestre (<i>Ulmus minor</i>) - 10%	Ligustro (<i>Ligustrum vulgare</i>) – 2,5%
Tiglio (<i>Tilia cordata</i>) - 10%	Frangola (<i>Frangola alnus</i>) – 2,5%
	Viburno (<i>Viburnum opulus</i>) – 2,5%
	Lantana (<i>Viburnum lantana</i>) – 2,5%

Tot: 100% (75% alberi, 25% arbusti)

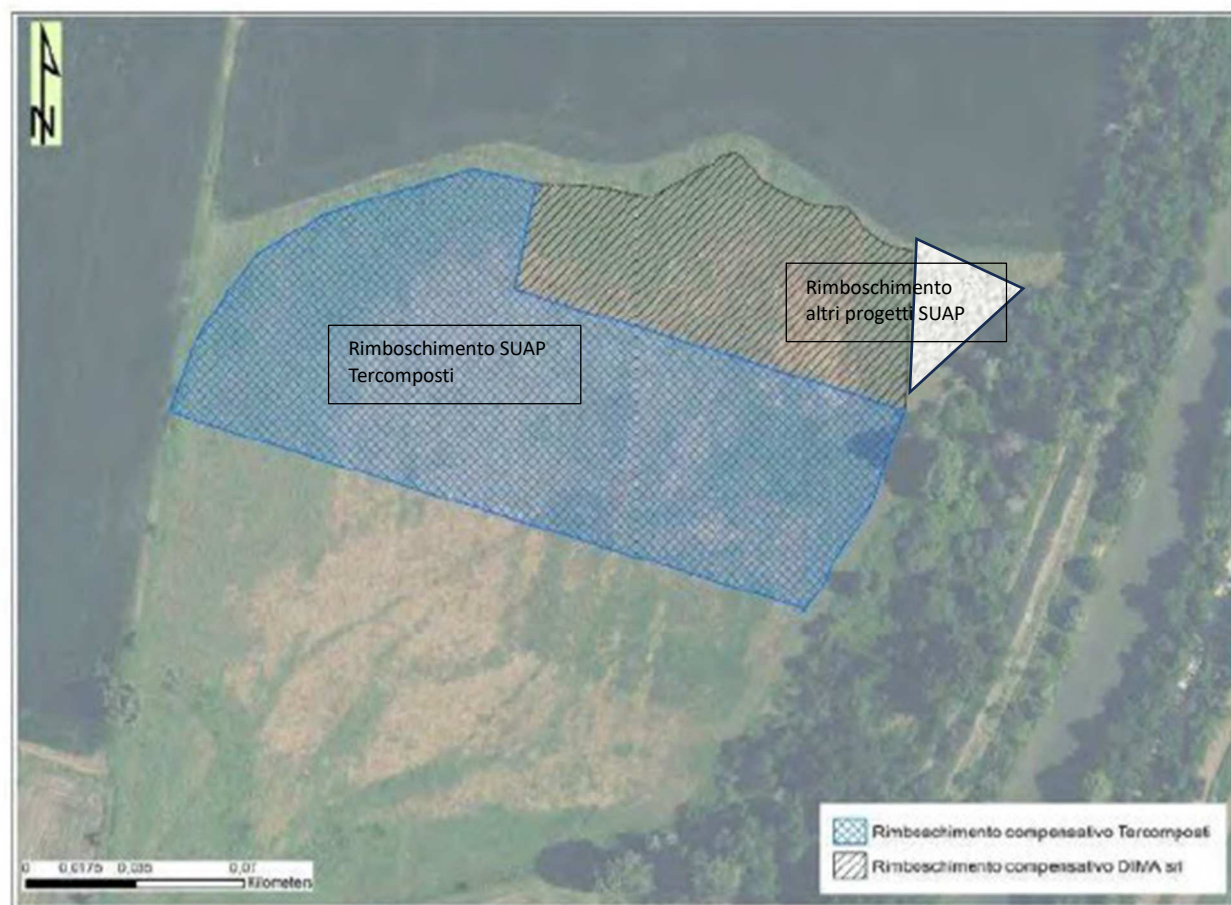
Il nuovo lembo forestale risponde alla necessità di ricostruire unità di bosco che concorrono a riqualificare l'ecosistema e la stessa rete ecologica sovraordinata e locale.

Di seguito si riporta il dettaglio del modulo dell'impianto estratto dalla Tavola *CS2. Tav.2 Opere a verde compensative - planimetria progetto rimboschimento*.



Il computo metrico estimativo prevede un impianto di irrigazione mobile, in quanto pur essendo il mix proposto in grado di resistere a periodi di siccità, è comunque necessaria una corretta gestione in termini manutentivi.

Tale intervento risulta in continuità con altre aree interessate da analoghi progetti di compensazione mediante rimboschimento, a carico di altri progetti SUAP nel territorio comunale, come rappresentato nell'immagine seguente:



Il progetto di rimboschimento compensativo

4.1 Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico

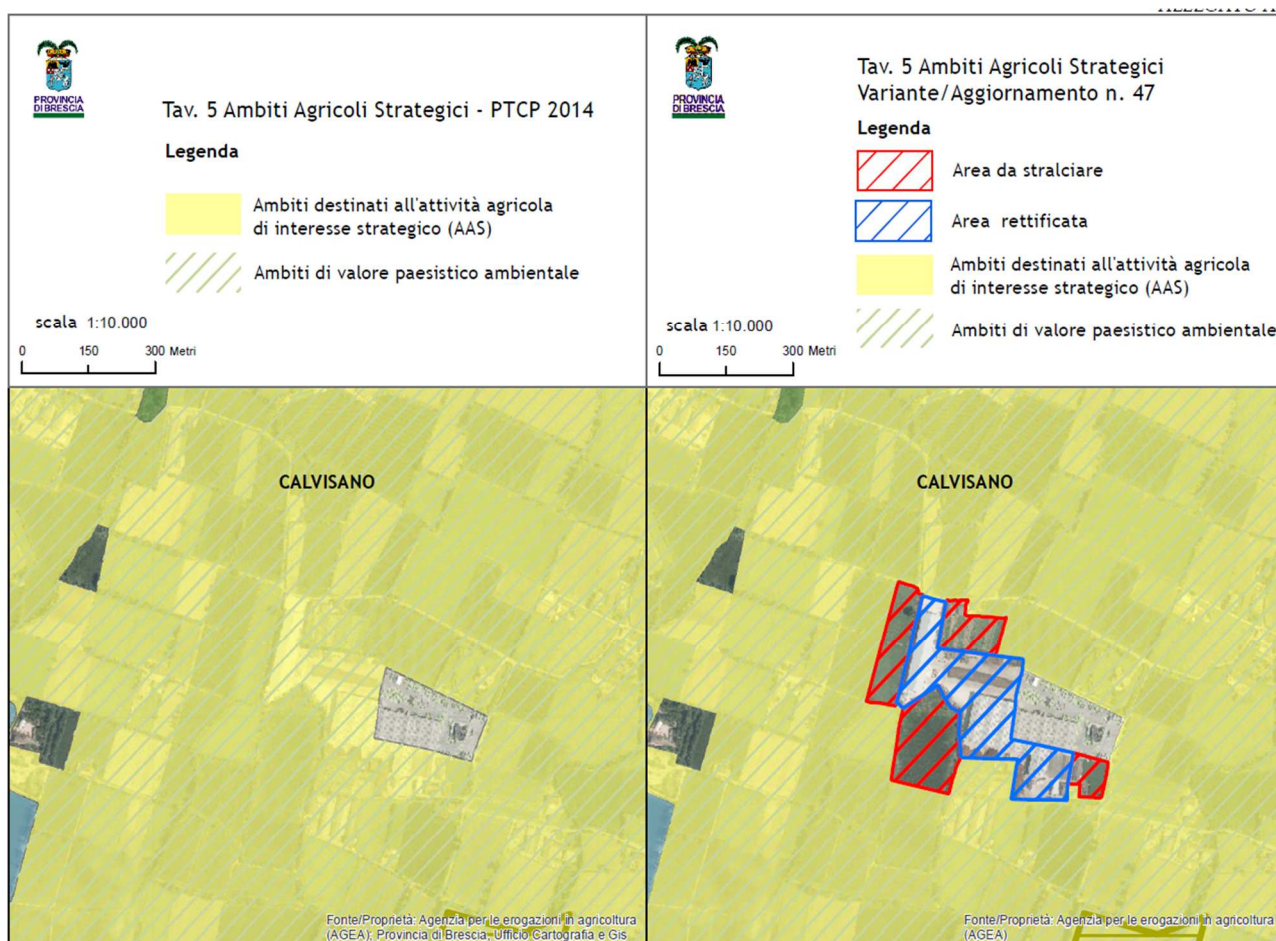
Il progetto SUAP presentato riguarda un'area appartenente agli ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico del PTCP (colore giallo).

La documentazione progettuale ricomprende una “*Relazione di compatibilità agronomica della trasformazione*”, che inquadra e individua i caratteri agronomici e agro-ambientali delle aree interessate, oltre che approfondire il ruolo delle stesse rispetto al contesto agricolo in cui sono collocate.

Si tratta di terreni coltivati in parte a prato e in parte a seminativo, di cui una porzione è riconducibile a soggetti agricoli, mentre la rimanente, pur essendo coltivata, non risulta gestita da aziende agricole. Non sono presenti colture di pregio e internamente alla zona oggetto di SUAP non sono localizzati allevamenti, mentre ve ne sono alcuni a margine.

La variazione di suolo agricolo connessa al SUAP, seppur non trascurabile a livello locale, interessante una superficie di circa 60.000 mq, si configura quale addizione di nuovi elementi ad un insediamento produttivo esistente, comportandone l'ampliamento e non configurandosi come un elemento isolato. In tale contesto assume particolare importanza il sistema delle mitigazioni, al fine di creare un raccordo funzionale e percettivo con il contesto caratterizzato da buoni livelli di permeabilità ecologica.

Di seguito si evidenzia l'area che si chiede di stralciare dagli AAS (tratteggio rosso), precisando che nel piano delle regole del PGT è già stata operata una rettifica degli stessi AAS per le parti già interessate dallo stabilimento esistente (tratteggio blu):



5. Conclusioni

Oggetto della variante è la ripermimetrazione degli ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico (AAS), come rappresentati nella Tav. 5 del PTCP, per effetto della sottrazione dagli stessi di una superficie di circa 60.000 mq al fine di consentire l'attuazione del progetto di ampliamento dell'attività produttiva "Tercomposti S.p.A." secondo le modalità sopra descritte.

Il PTCP costituisce strumento di supporto alla più generale azione strategica di organizzazione e promozione del territorio, che la Provincia sviluppa unitamente ai Comuni e ha efficacia di orientamento, indirizzo e coordinamento, fatte salve le disposizioni che ai sensi della l.r. 12/2005 hanno efficacia prescrittiva, prevalente e vincolante sugli atti del PGT.

Fra i macro-obiettivi individuati all'art. 3 della Normativa del PTCP si ricordano:

a) garantire un equilibrato sviluppo socioeconomico del territorio provinciale in un'ottica di competitività e miglioramento della qualità della vita;

h) promuovere la programmazione integrata degli interventi di trasformazione del territorio quale supporto all'attuazione della rete verde, della rete ecologica e delle reti di mobilità e servizi sovracomunali;

i) promuovere il territorio, le sue potenzialità e le capacità imprenditoriali che si sono nel tempo formate nei comparti del primario, secondario e terziario.

Inoltre, ad integrazione dei macro-obiettivi dell'art. 3, per quanto riguarda il sistema insediativo all'art. 78 sono definiti obiettivi generali e specifici fra cui:

*a) rafforzare l'assetto insediativo policentrico valorizzando le identità locali, le capacità produttive e assicurando un'organizzazione delle attività economiche e dei servizi su base sovracomunale
e) migliorare la competitività del sistema produttivo industriale.*

Sulla base delle valutazioni sopra espresse e richiamate, considerati i macro-obiettivi ed obiettivi del PTCP sopra evidenziati e rilevato il carattere locale della variante, tale da non incidere sulla strategia generale del PTCP, si ritiene di esprimere avviso favorevole alla modifica del PTCP proposta dal Comune, anche in considerazione delle caratteristiche delle aree interessate dall'espansione aziendale, come evidenziate nel corso dell'iter istruttorio del procedimento SUAP, ritenendosi che l'interesse all'ampliamento dell'attività economica esistente possa giudicarsi prevalente rispetto al mantenimento del terreno in questione nel contesto delle superfici agricole in cui esso spazialmente si colloca - superfici che formano un ampio ambito agricolo la sottrazione dal quale del medesimo terreno non pregiudica la possibilità di riconoscerne la connotazione di specifico e peculiare rilievo, sotto il profilo congiunto dell'esercizio dell'attività agricola, dell'estensione e delle caratteristiche

agronomiche del territorio, indicata dai criteri regionali in materia di ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico.

Il Funzionario dell'Ufficio Urbanistica

Pianificazione Territoriale e VAS

Arch. Lina Alessandra Bonavetti

Il Direttore del Settore della Pianificazione Territoriale

dott. Riccardo Maria Davini